

**COMUNE DI CAPENA**  
**SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2015**

*La Seduta inizia alle ore 15.22.*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Diamo inizio ai lavori di questa seduta ordinaria di Consiglio comunale.  
Procediamo con l'appello nominale dei consiglieri da parte del Segretario.

*(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)*

**MICUCCI – Segretario Generale**

Risultano presenti 11 consiglieri. I due assenti hanno mandato giustificazione.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Constatata la presenza del numero legale, do inizio alla Seduta.

Prima di passare all'ordine del giorno, chiedo se ci sono interrogazioni o qualche domanda da parte della minoranza. Altrimenti, vorrei fare io due comunicazioni. La prima è che il punto n. 2 "Nomina Revisore dei conti per il triennio 2015/2018" viene ritirato perché è di pochi minuti fa la comunicazione che anche il terzo revisore indicato dalla Prefettura ha rinunciato ad assumere l'incarico.

I tre revisori indicati, selezionati (o estratti, non so qual è il metodo) dalla Prefettura, hanno rinunciato a svolgere il loro mandato tutti e tre. La procedura prevede che dovremmo fare una nuova richiesta, molto probabilmente rinomineranno una nuova terna. Credo che dovremmo esprimere a chi è demandato all'indicazione dei candidati il rammarico nostro per il mancato accoglimento dell'incarico, perché comunque mette in difficoltà un ente.

*(Intervento fuori microfono)*

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Sì, tutti e tre. Aspettavamo il terzo, c'era una speranza, però pochi minuti fa ha mandato una comunicazione che non è disponibile.

In riferimento alla Conferenza dei Capigruppo, l'ultima, nella quale erano assenti tutti i membri della minoranza, è stato fatto un resoconto che credo vi sia stato mandato. Sono state valutate e spiegate le ragioni per cui viene portato il punto all'ordine del giorno: le motivazioni, la legittimità della convocazione, il senso dello stato d'urgenza, il fatto che il decreto non ha modificato, però ha fatto sì che dovremo andare in Consiglio per fare una piccola rettifica (è stato emanato dopo che avevamo fatto la prima Conferenza dei Capigruppo).

Nella stessa Conferenza, così come scritto per *mail* dal Consigliere Lanuti, abbiamo inserito il punto all'ordine del giorno della mozione. Questo era l'informativa. Non ci è sembrato che sussistessero le condizioni o le ragioni per non portare il punto all'ordine del giorno, visto che c'è anche un'urgenza in termini di elaborazione del bilancio.

Detto questo, passerei al primo punto all'ordine del giorno.

**Punto n. 1 all'o.d.g.: "Approvazione dello Statuto del Consorzio intercomunale dei servizi e interventi sociali dei Comuni della Valle del Tevere approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 1 giugno 2015"**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione dello Statuto del Consorzio intercomunale dei servizi e interventi sociali dei Comuni della Valle del Tevere

approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 1 giugno 2015".  
Il Sindaco ci spiega la situazione.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Buonasera a tutti. Il primo argomento è questa delibera per quanto riguarda la gestione associata dei servizi sociali del nostro distretto mediante approvazione dello Statuto e convenzione del Consorzio intercomunale dei servizi e interventi sociali della Valle del Tevere. Questa azione è stata necessaria a seguito delle indicazioni regionali che hanno determinato, con il decreto regionale n. 136 del 2014 la necessità, da parte dei diversi Comuni, di consorziarsi per quanto riguarda tutte le iniziative a carattere sociale e sociosanitario dei diversi territori.

Ora, noi siamo diciassette Comuni. Questi Comuni sono distribuiti su un ampio territorio, e soprattutto otto di essi sono Comuni al di sopra dei cinquemila abitanti e nove al di sotto. Questa delibera è indubbiamente una delibera che siamo obbligati ad accettare, a cui siamo obbligati a partecipare. La legge inoltre dispone un termine ultimo che inizialmente doveva essere il primo gennaio del 2015 per poter accedere ai diversi fondi regionali, tant'è vero che oggi non beneficiamo di tale possibilità.

Ci è stata data una proroga per la complessità nell'elaborazione di questa convenzione, quindi dobbiamo approvarla entro oggi. Ci sono state molteplici riunioni da parte dei rappresentanti, dei Sindaci dei diversi Comuni. Debbo dire che come al solito, la partecipazione a queste riunioni non è totale, però si è sempre riusciti ad arrivare al numero legale e a portare avanti gradatamente e con molta difficoltà questa delibera.

Uno dei primi nodi che siamo stati costretti a sciogliere è stato decidere tra convenzione e Consorzio. Indubbiamente, il discorso della convenzione poteva essere una forma meno onerosa per quanto riguarda i diversi Comuni, e da un punto di vista teorico poteva anche non stravolgere l'organizzazione nell'ambito dei diversi Comuni. Poi si è cominciato a vedere fattivamente chi doveva fare questo tipo di attività e con che mezzi. Uno dei problemi che ci siamo trovati ad affrontare è stato quello del personale, perché la convenzione presuppone l'utilizzazione, da parte di questo tipo di associazione, di personale dei diversi Comuni. Si è visto che non esiste un personale in esubero da dedicare totalmente o in parte a questo tipo di attività. Guardate la nostra situazione: noi in pratica nel nostro ufficio sociale abbiamo un'unica persona, tra l'altro il responsabile è una psicologa, quindi già siamo in ambasce per quanto riguarda questa attività. Si è deciso quindi di istituire questa gestione associata, con quell'elaborato che voi avete avuto modo di poter studiare, proprio per evitare questi problemi e soprattutto anche per creare una struttura che possa essere utile traccia anche per il futuro.

La Regione, cioè, in pratica, adesso ci chiede di creare un'Unione di Comuni che deve gestire le attività sociosanitarie. Già abbiamo in itinere il discorso dell'associazione tra Comuni per quanto riguarda il traffico locale, quindi gradatamente ci sarà la necessità di riunire e gestire questi servizi da un'unica associazione. Abbiamo quindi pensato che la creazione di questo Consorzio tra Comuni possa essere una strada un pochino più difficile, forse un pochino più onerosa, ma che può essere più utile alle necessità dei diversi Comuni. Se andate a vedere le diverse norme, che adesso non leggo, perché dalla discussione si potranno esaminare punto per punto, si è cercato di mantenere comunque la rappresentatività di tutti i Comuni non limitati al numero di cittadini presenti nel proprio Comune. Uno dei problemi che ci siamo trovati ad affrontare e a tentare di superare è quella titubanza da parte dei Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, a proposito della propria rappresentanza.

Ora, questo è un aspetto non rilevante, in quanto la Regione ci dà determinati input, a proposito delle diverse misure e iniziative, da dare uniformemente a tutti i cittadini del territorio consorziato, e quindi, indipendentemente da come possono essere rappresentati i Comuni con più o meno abitanti. Quindi, uno dei nodi fondamentali è stato quello di dare la possibilità della rappresentatività uguale per tutti a livello di organo amministrativo. Questa è la presentazione. Se ci sono delle osservazioni, preferisco che ci sia un dialogo su questo tipo di cose, che leggere articolo per articolo questa delibera.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi?

Prego, consigliera Campanale. Poi il consigliere Pelliccia.

**CAMPANALE**

Io volevo chiedere al Sindaco se in occasione delle Conferenze in cui ci si è accordati e si è discusso di questa modalità, si sia arrivati a concordare una possibilità di costo, cioè, se si è fatta una valutazione di quanto verrà a costare in base al numero di adesioni, oppure se tutti quanti magari hanno già predeterminato la loro adesione. Vorrei anche sapere, dal punto di vista organizzativo, se avete già un'idea di come abbozzare questo approccio del Consorzio, cioè, di come avviare l'utilizzo del Consorzio, considerando il fatto che le difficoltà economiche e di personale sono un po' simili in tutti i Comuni. Come avete pensato di procedere quindi all'avvio di questa attività consorziata e con quali possibilità, da parte di ognuno di voi?

**PELLICCIA**

Anch'io vorrei sapere più o meno i costi di questa operazione, volevo sapere qual era la nostra posizione di partenza, cioè con quale posizione noi abbiamo affrontato questa Conferenza dei Sindaci. Nella penultima Commissione avevamo parlato dei verbali di questa Conferenza che avrebbero chiarito a chi non ha partecipato a questa Conferenza, e che comunque deve prendere delle decisioni, in maniera migliore, quello che si andava a votare oggi. Grazie.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Per i verbali risponde il Segretario, che era presente alla Conferenza dei Capigruppo. Poi risponderà il Sindaco.

**MICUCCI – Segretario Generale**

Ho chiesto al Comune di Fiano, che è il Comune dove si è svolta l'ultima riunione, i verbali. Mi hanno detto che è una registrazione molto lunga di oltre due ore. Ce l'aveva Zaira, che mi ha detto che l'avrebbe sbobinata solo in caso di richiesta. Ho fatto richiesta, ma era assente per ferie e ieri ha detto che non ce l'avrebbe fatta per oggi. Così mi è stato riferito perché l'hanno contattata i Servizi sociali, quindi non mi è stato possibile averla.

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego, Sindaco.

**DI MAURIZIO – Sindaco**

Il discorso del riparto delle spese è in base al numero di cittadini presenti nei diversi territori. Quindi, le spese vive del Piano di zona, della costituzione della segreteria, eccetera, viene ripartita in base al numero delle cose. Non mi ricordo, ma mi sembra fosse un euro a persona, grossomodo, ed è la stessa cifra che abbiamo pagato quest'anno (c'era Concetta). Comunque, ripeto, il costo mi sembra che fosse di un euro a persona per i diversi Comuni.

A proposito del personale, logicamente seguirà tutte quelle che sono le norme relativamente alla concorsualità: qui, cioè, è previsto un ufficio con del personale e delle figure dedicate a questo tipo di cose. Noi abbiamo l'obbligo, dopo venti giorni da questa approvazione, di riunirci per cominciare a lavorare su questo tipo di completamento. Per cui, ci saranno i concorsi e le diverse figure, in base alle caratteristiche, verranno assunte per questo discorso della convezione. Bisogna inoltre capire che non è che noi siamo legati a Formello, ossia, il Comune capofila che fino adesso è stato Formello, non è detto che continui ad esserlo. Dobbiamo ancora individuare le caratteristiche per poter identificare il Comune dove fisicamente mettere questa struttura. Vedremo, decideremo, sarà nella riunione, e poi troveremo un accordo anche su questo. D'altra parte questo è un obbligo, quindi la localizzazione e il personale li dobbiamo assolutamente creare.

Consigliera Campanale, va bene? Ci sono altre cose?

## **CAMPANALE**

Volevo sapere se avete già stabilito chi poi si dovesse materialmente...

## **DI MAURIZIO – Sindaco**

Assolutamente no, ci sono tutte le norme.

## **CAMPANALE**

Nel frattempo però vorrei capire: come state procedendo, invece, per i servizi sociali? Si sta procedendo parallelamente? Cioè, c'è la formazione del Consorzio e intanto si procede col Distretto? Come fate?

## **DI MAURIZIO – Sindaco**

Come adesso, va avanti tranquillamente, l'attività. Solo che da domani, anche se non è costituito realmente, possiamo beneficiare di eventuali fondi regionali che vengono dati a questo Consorzio.

## **CAMPANALE**

Va bene, grazie.

## **DI MAURIZIO – Sindaco**

Consigliere Pelliccia, mi sembra che grossomodo le sue domande si sovrapponevano a quelle della Campanale. L'unico discorso era sui verbali e qual è stata la posizione del Comune. La posizione del Comune inizialmente è stata portata avanti a proposito di un discorso di convenzione come tipo di impostazione. Noi abbiamo fatto delle riunioni al riguardo e abbiamo pensato teoricamente ad una convenzione. Questo però era un approccio teorico, perché poi praticamente ci trovavamo a scontrarci con la realtà della esiguità del personale: addirittura non possiamo sostituire le diverse figure che sono andate in pensione e che qui non ci sono più. Quindi di fatto, la nostra era una posizione teorica, ma si è dovuto convenire anche noi, alla fine delle diverse discussioni, che era più valido, perché era uno stesso problema per tutti i Comuni, quindi ci trovavamo proprio nella difficoltà di poter procedere con una semplice convenzione tra Comuni.

Soddisfatti? Altre domande?

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Soddisfatti o rimborsati. Procediamo alla votazione.

Dichiarazioni di voto? Quanti si prenotano per le dichiarazioni di voto? Solo il consigliere Pelliccia?

## **PELLICCIA**

Su questo punto all'ordine del giorno mi astengo dalla votazione perché, come ho detto prima, non sono in possesso, esclusa la parte del testo che è stato redatto come atto finale, di elementi che mi possano permettere di votare a favore o contrario. Mi astengo quindi dalla votazione.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Recepriamo l'astensione del consigliere Pelliccia. Procediamo adesso con la votazione.

Pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione dello Statuto del Consorzio intercomunale dei servizi e interventi sociali dei Comuni della Valle del Tevere approvato dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 1 giugno 2015"

Favorevoli 10

Astenuti 1 (Pelliccia)

*È approvato.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli 10  
Astenuiti 1 (Pelliccia)

*È approvata.*

## **Punto n. 2 all'o.d.g.: “Nomina Revisore dei conti per il triennio 2015/2018”**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ricordo che il secondo punto all'ordine del giorno è stato ritirato per i motivi suesposti.

## **Punto n. 3 all'o.d.g.: “Adesione al progetto internazionale ‘La città delle bambine e dei bambini’ ed al progetto della Regione Lazio ‘Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini’”**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al terzo punto concernente “Adesione al progetto internazionale ‘La città delle bambine e dei bambini’ ed al progetto della Regione Lazio ‘Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini’”.

Illustra l'argomento il Sindaco. Prego, Sindaco.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Questo è uno dei buoni propositi. Proprio recentemente la Regione ha fatto una riunione su questo argomento, cercando di diffondere il concetto che diversi Comuni possono aderire a questo progetto che è più una filosofia che una vera e propria delibera.

In pratica vogliamo cercare, con questo tipo di adesione al progetto, di mettere in campo tutte le iniziative sul territorio, che possono rendere vivibile ancor meglio non solo questo nostro territorio, ma le iniziative, le Istituzioni, qualsiasi cosa, a livello dei bambini.

Uno dei concetti fondamentali che sono stati presi in esame è stato quello di sensibilizzare gli amministratori su una nuova filosofia del governo della città, assumendo come paradigma della città il bambino, invece del maschio adulto lavoratore. Fino adesso, qualsiasi tipo di iniziativa che noi abbiamo preso, spesso solo collateralmente, ha visto poco partecipati le esigenze dei bambini. Il nostro intento quindi è quello di dare un input a tutti gli uffici, a tutti a tutti coloro che operano nell'ambito del Comune, per poter seguire step by step le diverse iniziative per quanto riguarda l'applicazione di questo aspetto.

Ora, il progetto prevede fondamentalmente due iniziative. La prima è promuovere la partecipazione dei bambini al governo della città. Volevo anche permettere una cosa: la Convenzione dell'ONU ritiene i bambini cittadini. Dal momento, cioè, in cui queste individualità esistono, sono dei cittadini, non come fino adesso noi abbiamo avvertito i bambini. Mentre i bambini cominciano ad essere ascoltati solo quando arrivano all'età adulta, la Convenzione dell'ONU sancisce un diritto di riconoscimento di cittadinanza al bambino.

A proposito delle iniziative di partecipazione dei bambini al governo della città, è interessante creare un Consiglio dei bambini, proprio per sentire il loro parere nel programmare le diverse iniziative. Altro aspetto è la progettazione partecipata con l'ausilio dei bambini. Sembra un'assurdità, però forse se i tecnici che debbono programmare un certo tipo di intervento sul territorio fossero supportati anche da un eventuale Consiglio da parte dei bambini, alcuni aspetti potrebbero essere più calzanti per quanto riguarda la loro realtà.

Un altro degli intenti di questo progetto è quello di restituire autonomia di movimento ai bambini negli spazi pubblici. Il primo, è quello di far sì che i bambini vadano a scuola da soli. Da ricerche fatte a livello europeo, risulta che in Italia il 15-16 per cento dei bambini al di sopra dei sei anni va a scuola da solo; nelle altre nazioni, soprattutto nel nord, lo fa il 98 per cento. Questo cosa vuol dire?

Qui a Capena siamo comunque fortunati, perché tutto sommato è un Comune abbastanza

ristretto, quindi gran parte dei bambini già va a scuola in modo autonomo, anche se, debbo dire, quando vado davanti alle scuole, mi rendo conto che questa ipotesi è solo teorica. Io quindi cercherei di iniziare proprio da questa attività, da questo tipo di impulso che ci viene dato dalla Regione, ma soprattutto dall'Europa, per poter far sì che i ragazzi acquistino autonomia nell'andare a scuola. Logicamente questo presuppone che noi dobbiamo creare dei percorsi, dei modi per cui questi bambini, in sicurezza, possano fare questo tipo di cosa. Ecco perché dicevo che questo è un atto di fiducia da parte di tutti nel spingere i diversi uffici a tenere sempre presente questo tipo di impostazione nella realizzazione dei diversi interventi sul territorio.

Ho voluto portare questo progetto nell'ambito del Consiglio, anche se poteva essere solo un'approvazione di Giunta, perché mi faceva piacere che tutti partecipassero, con la loro disponibilità o meno ad una iniziativa del genere. Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Lanuti.

### **LANUTI**

Il progetto è bellissimo, nel senso che tutti i programmi che sono stati visti durante la campagna elettorale presupponevano la creazione di città a livello di bambino, e questo potrebbe essere uno sfogo per dare attuazione a questo sogno. Speriamo però che questo progetto sia attuabile e fattibile e che sia preso in considerazione da adesso, dal momento dell'approvazione in poi, insieme a tutte quelle attività che devono essere fatte sul territorio, altrimenti tutto rimane solo sulla carta.

Inserisco la mia dichiarazione di voto che è favorevole. Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Pelliccia.

### **PELLICCIA**

Seguo quello che diceva il consigliere Lanuti, che parlava del rischio di trovarci nuovamente a che fare con un progetto che è sostanzialmente una scatola vuota, come è una scatola vuota "Capena città d'arte". Intendo che aderiamo a questi progetti, però a mio avviso bisogna aderire avendo ben in mente, in maniera concreta, quali sono i progetti che vanno attuati per soddisfare le caratteristiche richieste sia dal progetto internazionale, "La città dei bambini", che dal progetto della Regione Lazio, "Lazio Regione delle bambine e dei bambini". Vorrei sapere quali sono, se ci sono dei progetti in atto e a che cosa state pensando per soddisfare queste caratteristiche.

Due possibilità le posso lanciare io adesso: si parlava di progettazione partecipata, quindi io vi propongo un laboratorio chiamato Piano regolatore dei bambini. Questa settimana ci sarà la prima Commissione del Piano regolatore: potrebbe essere un buon momento per rendere partecipi i bambini nella costruzione del loro futuro, perché di questo stiamo parlando: ascoltare almeno la Capena che immaginano. L'altro progetto è il Piedibus, nel senso che individuiamo dei percorsi in cui i bambini possono raggiungere in sicurezza la scuola, attraverso questo strumento che si sta diffondendo in molti Comuni di Italia, il Piedibus, appunto. Si tratta di un progetto che va organizzato con le diverse associazioni che semmai sono presenti sul territorio per aiutare i bambini ad avere un certo rapporto con la strada, un certo rapporto con il tragitto casa-scuola, un certo rapporto con la società.

Lei parlava di atto di fiducia verso gli uffici, ma non può essere un atto di fiducia. Se crediamo nella bontà di questo progetto, deve essere un atto d'obbligo, quello di coinvolgere i bambini. Non dico che non possiamo avere fiducia, ma non possiamo demandare al tecnico, al dipendente che svolge un lavoro tecnico, in maniera specifica, anche quello di chiamare la scuola per coinvolgere i bambini in questo progetto.

Questo è quello che penso su questo punto. Spero che queste iniziative, queste proposte che ho fatto possano essere recepite. Grazie.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono repliche? Prego, Sindaco.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Il discorso della teoria è la prima cosa che è venuta in mente anche a me. La fiducia non è riferita agli uffici, perché una volta stabilita, questa è legge. La fiducia sta nei cittadini e in tutti noi. Sono cioè i comportamenti di tutti noi che fanno così che questo tipo di progetto diventi attuabile. Tutte le iniziative di tutti noi quindi possono contribuire a far sì che questo progetto diventi realtà: questo è il senso, secondo me, della fiducia. Gli uffici, nel momento in cui avranno a disposizione questo tipo di cosa approvata, sono costretti, come noi tutti, a sottostarvi.

Quanto alle ipotesi a proposito dei percorsi, sinceramente prima vorrei vedere se c'era la disponibilità di tutti noi ad accettare il progetto. Dopodiché, le proposte ben vengano, non una, ma cento. Però, di quelle cento proposte vorrei che almeno una fosse realmente realizzata. Prima di presentare questa proposta al Consiglio, io logicamente ho interpellato chi doveva dare il maggior contributo alla sua realizzazione, ovvero la scuola. La scuola mi ha dato una disponibilità totale e debbo dire sinceramente che per percorrere questa strada e aderire a questo progetto c'è stato il supporto di sapere che noi abbiamo una scuola adeguata, una scuola efficiente, con delle persone che stanno dietro i bambini e cercano di aiutare il più possibile su questa evoluzione.

Direi quindi che forse la cosa che nuoce a Capena è un'altra: tutte le istituzioni, o gran parte, per quanto riguarda il discorso della scuola, fanno il massimo. Io però non vedo una partecipazione oculata da parte dei cittadini. La mattina vedo portare questi bambini a scuola con delle abitudini non consone. A quel punto, vedo da parte della cittadinanza, una non rispondenza alle esigenze dei bambini: almeno fino adesso, non vengono spontaneamente incentivati atteggiamenti del genere. Parlo anche di quando vedo, in giro per Capena, ragazzini che si permettono di rovinare macchine a pallonate e non vedo i genitori, questo aspetto è da mettere in evidenza. Ecco perché parlavo di fiducia: la fiducia nei cittadini.

Certo, sarà necessario da parte del Comune fare delle riunioni, sensibilizzare, anche tramite la scuola e direttamente i diversi cittadini, per portare avanti questo progetto. Spero proprio che non sia teoria.

Io ci credo: sto qua anche per vedere il futuro. Noi fra quattro anni non ci saremo più, però se mettiamo delle piccole brecce, delle piccole cose utili a chi verrà dopo di noi, se c'è una rispondenza da parte del territorio su un progetto, mi farebbe molto piacere che rimanesse questa idea.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

La dichiarazione di voto già l'ha fatta, Pelliccia.

Prego, consigliera Campanale.

### **CAMPANALE**

L'iniziativa mi piace ed è molto carina, però mi unisco alle preoccupazioni dei colleghi, e cioè che bisogna anche seguirla e avere la capacità di introitare gli input che vengono dalla Regione attraverso i bandi e attraverso l'applicazione di modalità nel Piano regolatore che rispettino i bambini. Poiché l'iniziativa quindi secondo me merita e va seguita, la mia dichiarazione di voto è favorevole.

## **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Grazie.

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Adesione al progetto internazionale 'La città delle bambine e dei bambini' ed al progetto della Regione Lazio 'Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini'"

*È approvato all'unanimità.*

L'immediata eseguibilità qui non serve perché non dobbiamo rispettare tempi o urgenze.

## **Punto n. 4 all'o.d.g.: "Procedura per il rilascio dell'attestazione di "Comune alla pari" – D.G.R. Regione Lazio n. 241/2015 – Determinazioni"**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno concernente "Procedura per il rilascio dell'attestazione di "Comune alla pari" – D.G.R. Regione Lazio n. 241/2015 – Determinazioni".

Il Sindaco illustra l'argomento. Prego, Sindaco.

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Anche questo è un buon proposito. In particolare, questo è volto a far sì che nell'ambito del Comune sia istituzionalizzato il discorso delle pari opportunità tra uomo e donna in tutte le iniziative.

Nella delibera regionale a proposito delle politiche sociali su questo argomento, ci sono delle caratteristiche che ci fanno rientrare in questo tipo di discorso: ad esempio, la ripartizione corretta della quota femminile nell'ambito delle rappresentanze politiche, la presenza di personale proporzionalmente adeguato, nell'ambito degli uffici comunali. Sono tutte situazioni che anche senza queste linee direttive, abbiamo già attuato.

Questa iniziativa ci permette ancor di più di attuare questi aspetti di uguaglianza tra le diverse esigenze tra uomo e donna, nell'ambito delle attività comunali e permette, soprattutto, di creare iniziative di equa distribuzione tra necessità familiari e lavoro. Ci auguriamo che con questa iniziativa ci possa essere un'adesione, da parte nostra, positiva, cosa che ci permetterebbe, tra le altre, di poter accedere con un punteggio superiore a tutte quelle iniziative per i bandi di concorso a carattere sociale, finalizzati prevalentemente alla parità tra uomo e donna. Ho pensato che anche questa potesse essere un'iniziativa valida per il nostro Comune, anche perché già siamo in itinere su questa linea. Grazie.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono interventi? Solo il consigliere Pelliccia? Prego.

### **PELLICCIA**

Quando leggo "Comune alla pari", mi viene da pensare al Comune inteso a livello di territorio, invece "Comune alla pari" si riferisce solo alla struttura, al posto di lavoro, al luogo del lavoro; o per Comune alla pari si intende che anche i cittadini fuori sono considerati in questo discorso, cioè ci sono progetti anche esterni rispetto a questa faccenda dell'uguaglianza tra uomo e donna? Cioè è una cosa riferita solo al Comune come luogo di lavoro, nel senso che i dipendenti del Comune vivono nelle condizioni alla pari, quindi non subiscono, per esempio, mobbing, o altre cose? Per capire: che tipo di progetto, che tipo di attestazione, su quali parametri si basa questa attestazione? Solo su progetti interni, o anche su cose che sono state fatte all'esterno rispetto a questo argomento?

### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Forse sono stato poco chiaro. Il concetto è esteso a tutto il territorio e a tutte le iniziative nell'ambito del territorio. Quelli che io ho succintamente e forse non chiaramente elencato sono dei requisiti che vengono presi in considerazione per poter accedere a questo riconoscimento.

Vi leggo alcune tra le diverse cose (poi alcune saranno da completare): ad esempio, ci sono diversi gradi che la Regione ha stabilito per quanto riguarda i requisiti. Ci sono dei requisiti minimi, medi e di secondo livello. Ad esempio, nel nostro caso, il secondo livello è quello di promozione politiche di conciliazione vita lavoro, analisi in ottica di genere del personale dell'Ente. Loro cioè, da questo parametro, possono dire che il Comune di Capena ha dei requisiti tali per poter accedere a questo tipo di collocazione, cioè di Comune alla pari, con un punteggio pari a x. Cosa vuol dire punteggio pari a x? Vuol dire che quando andiamo a fare i bandi di concorso relativi a questo tipo di progettazione, noi avremo un *quid* superiore al Comune vicino che non ha adottato questo tipo di iniziative. Questa comunque è un'espressione, è un requisito che deve essere



gradatamente diffuso su tutto il territorio: questo è il concetto generale.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Procedura per il rilascio dell'attestazione di "Comune alla pari" – D.G.R. Regione Lazio n. 241/2015 – Determinazioni".

*È approvato all'unanimità.*

### **Punto n. 5 all'o.d.g.: "Approvazione modalità di ripiano del maggior disavanzo di natura tecnica derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"**

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno concernente "Approvazione modalità di ripiano del maggior disavanzo di natura tecnica derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Prego, assessore Venezia.

### **VENEZIA – Assessore**

Buonasera. Il punto in oggetto è nient'altro che l'approvazione del piano approvato precedentemente in Consiglio, con l'aggiunta di un articolo. È stato aggiunto l'articolo 17 bis, che è stato introdotto il 20 giugno dal decreto-legge n. 78 del 2015, nel decreto legislativo n. 118 del 2011. Per il resto, il piano è rimasto inalterato. Si è creduto bene di approvarlo, dato che è stato aggiunto questo nuovo articolo, e di rimandarlo al Revisore dei conti, però non ci sono differenze. Si tratta di una doppia approvazione, soltanto per essere in regola con la modifica.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Campanale.

### **CAMPANALE**

In coerenza con quanto avevo detto già in sede di approvazione del bilancio, sono dispiaciuta che ci siano questi residui legati a situazioni dove non ci sono state cifre rimosse, ci sono state delle imposte che nel tempo non sono pervenute al Comune, quindi adesso devono essere stornate e perse dalla collettività. Credo che l'Amministrazione abbia il dovere in questo caso di perseguire delle strategie, come ci siamo già detti in sede di approvazione del bilancio, per il recupero del dovuto, cioè dei servizi che devono essere pagati da tutti, perché siamo favorevoli tutti quanti alle imposte, quando queste siano giuste e quando siano pagate da tutti.

Pertanto, come per l'approvazione del bilancio, mi asterrò dalla votazione. Grazie.

### **VENEZIA – Assessore**

Però, scusami Elvira, già era stato detto l'altra volta. Queste vengono accantonate, non sono perse.

*(Intervento fuori microfono)*

### **VENEZIA – Assessore**

Vengono cancellate, ma cancellare non significa perdere. Cancellare dal bilancio non è un sinonimo di "perdere". Se questi vengono pagati perché poi vengono riscossi, questi ci sono. Devono essere cancellati, ma non sono persi.

### **CAMPANALE**

Allora forse non ci siamo capiti. Qui c'è un disavanzo di 3,942 milioni di euro, una parte del quale viene ripartito in trenta esercizi, quindi va in ammortamento per 53.340 all'anno, che deve essere

coperto con degli stanziamenti nei bilanci di previsione. Significa che c'è l'ammortamento di una cifra che comunque è in bilancio, che non si può stralciare totalmente, e che bisognerà trovare nelle pieghe del bilancio a copertura di questa mancata entrata: vuol dire che non si incasseranno, in sintesi.

#### **VENEZIA – Assessore**

No, è cancellato, non è perso, ripeto. Rispieghiamo il tutto.

#### **FERRARI – Responsabile Area Bilancio**

Questo è il meccanismo che impone il nuovo bilancio armonizzato, che è più un bilancio fatto per cassa che non per competenza. Sono quindi meccanismi atti a mettere in sicurezza. Quelle somme, come diceva prima l'assessore, non sono cancellate, sono messe a salvaguardia del fondo crediti di dubbia esigibilità che è cresciuto, perché del fondo crediti di dubbia esigibilità non si dice che sono inesigibili e che non li prenderemo, ma sono dubbi perché magari sono dati ad Equitalia, che ci ha messo un po' per riscuotere, perché sono arrivate contestazioni. Ci sono diversi motivi sul perché avendoli chiesti due anni fa, ancora non siamo riusciti ad incassarli. In alcuni casi questo accade anche perché per esempio con il meccanismo dell'acqua che viene fatturata l'anno successivo, non sono stati neanche richiesti. Diverse motivazioni quindi hanno prodotto la necessità di creare questo fondo che è a salvaguardia del bilancio. Quei soldi non vengono cancellati; quell'ammortamento negli anni, se man mano questi soldi vengono riscossi, diminuisce, si cancella.

#### **CAMPANALE**

Qui non c'è scritto. Qui c'è un ammortamento stabilito in cifra, non è eventuale.

#### **FERRARI – Responsabile Area Bilancio**

Non è eventuale, deve essere inserito in ogni bilancio per i prossimi trent'anni, ma il meccanismo previsto, andando ad incassare, è che si abbassa il fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi diminuisce, o in alcuni casi si può anche annullare. Quando parlavi di cancellare il vincolo, sono soldi che sono nostri. Stanno sempre in bilancio, ma sono a tutela di quegli eventuali minori incassi. Sono meccanismi di tutela, però non sparisce nulla dal bilancio

#### **RISTICH**

Voglio semplicemente sapere una cosa. Noi già siamo andati in Consiglio comunale per approvare il bilancio consuntivo, dove queste cose già c'erano. Lo chiedo per capire, perché devo decidere come votare. Adesso noi non andiamo eventualmente a modificare queste cose...

#### **VENEZIA – Assessore**

Come dicevo, è la stessa identica cosa di quello che già abbiamo votato. L'unica cosa è che è stato aggiunto questo articolo 17 bis. Stiamo rivotando, data l'aggiunta dell'articolo, onde evitare disguidi, però è rimasto tutto identico. È stata fatta soltanto quell'aggiunta.

#### **RISTICH**

Allora vi è una discrepanza nella mia votazione. Siccome io in Consiglio comunale, al bilancio ho votato contro, in questo caso voto a favore perché non sto andando a modificare, ma semplicemente vado a integrare.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Se non ci altri interventi, pongo in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione modalità di ripiano del maggior disavanzo di natura tecnica derivante dall'applicazione dei nuovi principi contabili riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Favorevoli 8  
Astenuiti 3

*È approvato.*

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli 8  
Astenuiti 3

*È approvata.*

**Mozione: "Accesso all'8 per mille dell'IRPEF a gestione diretta statale per l'edilizia scolastica"**

**SESTILI – Presidente del Consiglio**

Passiamo all'ultimo punto, mozione inserita in sede di Conferenza dei Capigruppo.  
L'illustrazione della mozione è demandata al presentatore, consigliere Lanuti.

**LANUTI**

Grazie, Presidente.

L'oggetto della mozione, in base all'articolo 29 del Regolamento del Consiglio comunale è "Accesso all'8 per mille dell'IRPEF a gestione diretta statale per l'edilizia scolastica".

"Premesso che ogni anno, in occasione della dichiarazione dei redditi, il contribuente italiano può effettuare una scelta in merito alla destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF; che l'articolo 47, secondo comma della legge n. 222/85 dispone: una quota pari all'8 per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, liquidate dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, e destinata in parte a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario a diretta gestione statale; un emendamento del Movimento 5 Stelle alla legge di stabilità del 2014 ha modificato tale legge, in modo tale che lo Stato possa destinare il proprio 8 per mille, oltre ad interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza rifugiati e conservazione beni culturali, anche per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico e efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica, adibiti all'istruzione scolastica; che per poter accedere a detto contributo occorre presentare una formale istanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 settembre di ogni anno, che sia conforme ai parametri specifici stabiliti dal decreto del Segretario generale della Presidenza, che quest'anno è del 29 gennaio 2015; considerato che lo stato e la qualità degli edifici scolastici di un territorio rappresentano un indicatore di quanto una comunità investa nella sicurezza e nella formazione, che le condizioni ambientali nelle quali il settore educativo opera, influiscono profondamente sulle relazioni sociali, sull'istruzione e sulla formazione di un tessuto umano e di collettività; che gli edifici scolastici necessitano di manutenzione, ma che c'è scarsità di fondi per procedere agli interventi che sarebbero necessari; che appare utile utilizzare anche questa nuova forma di finanziamento, che consentirebbe di reperire risorse; che le Amministrazioni comunali hanno tempo appunto fino al 30 settembre di ogni anno per la presentazione delle domande; si richiede che il Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta comunale ad attivare tutte le procedure amministrative necessarie ai seguenti effetti: di procedere, qualora ciò non fosse ancora stato fatto, all'attento esame, al monitoraggio della normativa in materia, facendo riferimento alla modifica del regolamento contenuto nel DPR 76/98, in relazione all'introduzione della categoria edilizia scolastica, avvenuta con legge stabilità 2014, al fine di conformare la propria attività al rispetto delle indicazioni ivi fornite; di effettuare, qualora non fosse ancora stato fatto, una ricognizione del patrimonio immobiliare presente nel territorio di Capena, e se sia quindi disponibile un elenco degli immobili ad uso scolastico, che possono usufruire di tale contributo; di predisporre tutti gli adempimenti necessari richiesti per accedere al finanziamento di progetti e/o interventi sui fabbricati scolastici,

attraverso la destinazione delle risorse provenienti dall'utilizzo della quota dell'8 per mille IRPEF; di presentare formale richiesta entro e non oltre il 30 settembre 2015 per l'accesso a detti fondi dell'edilizia scolastica, destinati al miglioramento e alla ristrutturazione degli edifici scolastici posti sul nostro territorio comunale. Certo di un'effettiva collaborazione, si richiede di inserire tale mozione all'ordine del giorno del primo Consiglio utile”.

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Questa è la mozione presentata dal consigliere Lanuti. Se non ci sono interventi su questo argomento, vorrei fare una considerazione della mozione. Sono andato a leggere i parametri stabiliti con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio del 29 gennaio 2015. Premesso che la legge è una legge vecchia, dell'86, revisionata nell'85 e nel '96, valutando i parametri, considerando il patrimonio scolastico del Comune di Capena, credo che abbiamo poche possibilità vie accedere perché noi abbiamo tre plessi scolastici: Salvo D'Acquisto, Iolanda di Savoia e Santa Marta. San Leone la escludo perché è talmente nuova, la scuola, che non credo abbia bisogno di adeguamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Infiltrazioni è una cosa, qui si parla di adeguamenti sismici, che è diverso. Di questi istituti, il consolidamento è stato fatto per la Iolanda di Savoia, quindi sono terminati i lavori di consolidamento. Quelli che stanno andando avanti sono lavori di manutenzione per la finitura. Siamo inseriti in un elenco regionale in base al decreto del Presidente del Consiglio, per i finanziamenti delle due scuole, Santa Marta e Salvo D'Acquisto. Tutti e due sono in graduatoria, con ottime probabilità di essere finanziate entrambe, per cui, teoricamente, potremmo fare una richiesta, anche se il punteggio è molto basso (quello che dice il decreto della segreteria della Presidenza del Consiglio). Questi punti riguardano l'efficientamento energetico: danno dieci punti rispetto ai trenta iniziali. Mi dispiace che non sia un emendamento del 5 Stelle, ma il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio. Una cosa importantissima per noi, per cui non riusciamo invece a trovare fondi, è il punto che riguarda gli interventi per calamità naturali. Sugli interventi per calamità naturali noi potremmo avere un ottimo punteggio. Il 30 è il massimo, e non so se siamo stati classificati dall'ISPRA come zona a rischio di calamità naturali. Situazioni di pericolo ne abbiamo avute, ma non so se siano classificati dall'ISPRA come Comune dove bisogna fare una ricerca per la protezione ambientale. Sicuramente però staremmo nei punti 2 e 3, con un punteggio fino a 20. Una proposta che potrei fare – non so si può fare solo una richiesta con l'8 per mille, non ho letto la legge – è però di integrarla, magari impegnare non solo per l'edilizia scolastica, ma anche per interventi per calamità naturali.

Noi abbiamo più bisogno di avere fondi per intervenire sul disastro dell'alluvione del 31 gennaio 2013, visto che oramai i plessi scolastici li abbiamo un po' plasmati. Sotto l'aspetto dell'adeguamento sismico, se arrivassero gli ultimi contributi o finanziamenti chiesti, come sembra che arriveranno, staremmo più o meno a posto. Questa è una proposta che non so se può essere fatta in una forma che sarà di integrazione della mozione, se siete d'accordo a fare una votazione unica, integrando, alla fine, dove dice “di impegnare per l'edilizia scolastica”: io inserirei “ma anche per le calamità naturali”.

### **LANUTI**

Sicuramente, a maggior ragione, l'utilizzo dell'8 per mille dell'IRPEF, quello del contributo diretto dello Stato è fondamentale. Oltre a questo, fatto direttamente dal Movimento 5 Stelle, l'inserimento di questa nuova *tranche* di finanziamenti anche per l'edilizia scolastica logicamente non ci vieta di estendere anche alle calamità naturali.

Io ho presentato la mozione in quanto avevamo questa necessità di verificare se sul territorio fosse stata fatta questa ricognizione, anche vedendo i lavori che sono stati fatti per la Iolanda di Savoia. Tutto il resto era per capire se effettivamente, dalla preoccupazione suscitata all'epoca dal terremoto del 2009, la situazione. Nel 2009 c'era stata la chiusura della Iolanda di Savoia, quindi

volevo capire se era stata fatta una ricognizione su tutti i plessi scolastici e se quindi era stato verificato se effettivamente avevano necessità di interventi.

Io sono d'accordissimo ad estenderlo a quest'altra *tranche* delle calamità naturali. Credo peraltro che molti cittadini siano rimasti ancora a bocca asciutta, da quell'evento. Concordo con il Presidente.

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Siamo quindi d'accordo, magari, come emendamento alla mozione, di estenderla non solo all'edilizia scolastica, ma anche gli eventi di calamità naturale, sulla base sempre della ricognizione dell'Ufficio tecnico.

Pongo, pertanto, ai voti la mozione così rimodulata.

*È approvata all'unanimità.*

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Non credo che l'una escluda l'altra.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

La mia perplessità è un'eventuale richiesta da parte nostra: l'una esclude l'altra, o no?

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Non l'ho letto da nessuna parte.

#### **DI MAURIZIO – Sindaco**

Io non ho letto la legge, però leggo, dall'articolo della: "una quota pari all'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidate dagli uffici, sulla base delle dichiarazioni annuali, destinati in parte a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario a diretta gestione statale [...] oltre che ad interventi straordinari per la fame nel mondo, le calamità", eccetera: a questo punto, questa quota da parte nostra presuppone un'eventuale richiesta o dell'uno o dell'altro aspetto, o tutti e due possono essere presenti?

#### **LANUTI**

Signor Sindaco, in corsivo è la dizione dell'articolo; "oltre che ad" significa che siccome erano già presenti questi interventi, quindi per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione dei beni culturali, hanno aggiunto anche l'edilizia scolastica. Quindi, oltre che questi, è stato aggiunto anche...

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

È vincolante avere i requisiti per avere i punteggi e accedere ai bandi, però non è prescritto da nessuna parte l'"o, o". Se rientri nelle caratteristiche e hai tutti i requisiti per richiedere, per i punteggi, puoi beneficiare addirittura di due finanziamenti. Noi sulle scuole stiamo bassi, sulle altre siamo alti, invece.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **SESTILI – Presidente del Consiglio**

Avevamo approvato la mozione. Era stata votata all'unanimità.

*La Seduta termina alle ore 16.26.*